

cultura@ilgiornaledivicenza.it
spettacoli@ilgiornaledivicenza.it

tel. 0444.396.311

Cultura & Spettacoli

Il libro

Il declino della malattia C'è un prezzo per scegliere

• Stasera a Valdagno, col team Guanxinnet, la giornalista Pettrini sui casi di Sibilla e Anna e la sanità delle contraddizioni

NICOLETTA MARTELLETTI

«Non ho più tempo» è il suo ultimo videomessaggio web, con le cannule d'ossigeno nel naso. Malata oncologica da dieci anni, Sibilla Barbieri è morta il 31 ottobre 2023, quasi tre anni fa. L'hanno accompagnata in Svizzera il figlio Vittorio Parpaglioni e l'ex senatore Marco Perduca dell'associazione Coscioni, che al rientro in Italia si sono autodenunciati per averla sostenuta prima dell'assunzione volontaria del farmaco letale. Il procedimento contro i due accompagnatori è stato archiviato. E' andato avanti invece l'esposto dei familiari di Sibilla contro la Asl 1 Roma sul rifiuto e l'omissione di atti d'ufficio relativi alla richiesta della donna - attrice e regista, attivista dell'associazione Coscioni - che alla sua Asl aveva chiesto nel luglio 2023 di accedere al suicidio medicalmente assistito, secondo la sentenza 242 del 2019: il parere arrivò 4 giorni dopo la morte di Sibilla, col Comitato etico che confermava l'esistenza dei requisiti mentre il Comitato aziendale riteneva che non essendo attaccata ad una macchina, le sue condizioni «non fossero coerenti con sofferenze fisiche intollerabili». Ora 10 medici della Asl Roma 1 sono indagati per rifiuto e omissione di atti d'ufficio: la Procura aveva chiesto l'archiviazione, ma



Sibilla Barbieri Attrice e regista, è morta nel 2023 a 58 anni

la giudice per le indagini preliminari ha accolto l'opposizione dei familiari e fissato l'udienza al 16 dicembre. Questa premessa giuridica è necessaria per parlare invece di un libro pieno di umanità e di emozioni contrastanti come quello di Valentina Pettrini, «Il prezzo della libertà», edizioni Solferino, 240 pagine: la giornalista e conduttrice tv sarà stasera alle 20.30 a palazzo Festari, Valdagno, per presentarlo su invito del team Guanxinnet.

Pettrini «entra» nel caso Barbieri prima in punta dei piedi e poi lo percorre da cronista accanto alla paziente, raccogliendone gli umori, la speranza,

Il caso nel 2023
L'attrice scelse il suicidio assistito in Svizzera, l'anziana della Garbatella morì senza diritti alla dignità e all'assistenza

za, la sofferenza crescente e infine la determinazione. E parallelamente, alla maniera di Gigi Ghirelli, percorre il tunnel della malattia da volontaria in ospedale: per caso finisce al capezzale di Anna Scalerà, ex sarta della Garbatella, ricoverata dopo l'ennesima caduta in casa. Una vita diametralmente opposta a Si-



Il libro edito da Solferino

billa, priva di rete di assistenza, affidata solo ad un sorella posta davanti al bivio di portare Anna a casa e diventare caregiver a tempo pieno o affidarla ad un istituto per non autosufficienti. Pettrini corre sul doppio binario di una borghesia colta che combatte per il diritto a morire e quello di una quotidianità dove si sopravvive tra la maledetta burocrazia e i fondi esauriti per l'assistenza a domicilio: il divario è scandaloso tra chi paga la clinica svizzera e chi morirà a casa propria, senza vedere rispettato il diritto alla dignità e alle cure palliative. Ma la questione vera è quella in Italia ancora irrisolta, il fine vita, che Anna subisce fatalmente non potendo disporre nemmeno più del suo corpo e che Sibilla gestisce esercitando la sua libertà. Risuona la domanda che attraversa il film di Paolo Sorrentino: «Di chi sono i nostri giorni?» si chiede Servillo nei panni di un presidente alle prese con un caso di grazia e la legge sull'eutanasia. Sibilla e Anna sono i volti di un destino che ci coglie di sorpresa e che spesso immerge i malati e i loro cari nella solitudine, la peggiore delle condanne.

“Carte in dimora”

Archivi aperti da Thiene a Vicenza Viaggi tra plichi e libri

• Sabato 3 ottobre la quinta edizione: aprono gratuitamente castelli e biblioteche. In città il fondo di Elisa Salerno

Sabato 3 ottobre torna anche in Veneto “Carte in Dimora. Archivi e Biblioteche: storie tra passato e futuro”, nell'ambito della quinta edizione dell'iniziativa nazionale promossa dall'associazione Dimore Storiche Italiane. Per una giornata, archivi e biblioteche storiche, pubblici e privati, aprono gratuitamente le loro porte al pubblico, dando modo di conoscere patrimoni documentari e bibliografici normalmente riservati alla consultazione e alla ricerca. La partecipazione è gratuita, prenotazioni su www.dimorestoricheitaliane.it

Nel Vicentino

A Thiene, sarà possibile andare alla scoperta dell'Archivio storico del Castello di Thiene, con un incontro nella chiesetta della Natività di Maria, gioiello dell'arte gotica. Nell'edificio, eretto nel 1476 come cappella gentilizia del Castello, l'archivista Sofia Stefani presenterà l'archivio privato della famiglia Colleoni, parte di un patrimonio di oltre 350 metri lineari di documentazione, dall'XI alla metà del XX secolo, oltre al prezioso fondo di disegni che il Castello custodisce.

Sempre nel Vicentino visite gratuite all'Archivio storico del Duomo di Thiene e alla Congregazione delle Suore Orsoline del Sacro Cuore di Maria, a Vicenza, dove sarà possibile conoscere il Fondo archivistico Elisa Salerno. Giornalista e scrittrice femminista che dedicò all'inizio del Novecento la propria vita alla difesa della dignità femminile. A Vicenza si potrà accedere alla Biblioteca internazionale La Vigna del Centro di Cultura e Civiltà Contadina, a Palazzo Brusarosc Zaccaria. La biblioteca, voluta dal mecenate Zaccaria e donata al Comune, è stata dichiarata di “eccezionale interesse culturale” dal Ministero e riconosciuta come Archivio dalla Regione Veneto. La visita condurrà dal giardino al piano nobile del Palazzo per scoprire un patrimonio di circa 62 mila volumi, databili tra il XV secolo e i giorni nostri, specializzati nel settore delle scienze agrarie e della civiltà contadina, con particolare attenzione alla viticoltura e all'enologia. Inoltre sarà possibile accedere all'ultimo piano per vi-



Il castello di Thiene

sitare l'appartamento, dimora storica dei proprietari del Palazzo, ristrutturato negli anni Sessanta dall'architetto Carlo Scarpa.

In Veneto

A Stra (Venezia), aderisce all'iniziativa villa Foscarini Rossi, con una visita guidata alla scoperta della villa Padronale, del Museo della Calzatura - che conserva una collezione di 1.350 modelli realizzati dal calzaturificio Rossimoda per 21 brand internazionali in collaborazione con i più famosi creativi, dagli anni Sessanta a oggi - e dell'Archivio Rossimoda, composto da oltre 18 mila calzature e interamente digitalizzato. A Venezia sarà il Gran Pri-

Nel Vicentino
Dall'Archivio Colleoni ai 62 mila volumi della Biblioteca La Vigna dove sarà visitabile anche l'appartamento Scarpa

rato di Lombardia e Venezia dell'Ordine di Malta ad aprire al pubblico, con la possibilità di visitare il chiostro, le antiche scuderie riportate al loro aspetto originario e il giardino, che occupa una superficie di oltre tremila metri quadrati ed è tra i più vasti ancora privati nel centro della città. Nell'occasione saranno presentati un'antica bolla di ammissione all'Ordine di Malta in pergamena e alcuni cabrei e litografie del XIX secolo raffiguranti abiti, uniformi e decorazioni dell'Ordine. Visite guidate a Casa Fedrigoni, a pochi passi dal centro di Verona, antica dimora del direttore della Cartiera che ospita l'Archivio del Gruppo Fedrigoni. Un'occasione per conoscere oltre 130 anni di storia cartaria italiana attraverso il patrimonio storico dell'impresa. A San Pietro in Cariano (Verona), sarà infine la privata villa Bettegno ad aprire al pubblico per visitare la biblioteca privata e alcune stanze.

Undici scatti del fotografo vicentino allo Spazio Galla

Maglio e la città “Fuori posa” in bianco e nero

“La luce disegna”. “L'ombra trasforma”. “Lo sguardo trova l'istante”. Sono gli assunti che hanno dato vita a “Fuori Posa” di Gian Luca Maglio. Il fotografo vicentino esordisce allo Spazio Galla nella prima personale che inaugura oggi 2 ottobre alle 17.30 con la presentazione della curatrice dell'esposizione Marica Rossi. Il linguaggio artistico di Maglio è rigoroso, anti decorativo; rifiuta la seduzione facile di apparizioni spettacolari, ma

vuole affascinare formando in sequenze l'ordito e la trama di un racconto in bianco e nero esposte in mostra. Scattate in città raccontano una storia visiva che rifugge l'eccezionalità perché anche i monumenti, non sono icone immobili, bensì testimonianze di una coesistenza rispettosa fatta di passaggi lievi come tracce di un abitare misurato e silenzioso. Ed ecco comparire il gesto quotidiano, la sosta in lettura, lo



Una foto di Gian Luca Maglio

scorcio interessante, il paesaggio aprico appena fuori del centro storico.

Gian Luca Maglio classe 1967 nato a Domodossola, è vicentino di adozione. Ha avuto per la fotografia una vocazione precoce e l'ha coltivata con vera passione affidando i mezzi espressivi che la vasta cultura del settore gli ha doviziosamente fornito. La mostra sarà visitabile fino al 24 ottobre. Orari: da lunedì a sabato dalle 10 alle 19.